

Cd-rom, ma con giudizio

I cd-rom hanno trovato grande diffusione e un'ottima accoglienza presso gli utenti, soprattutto quelli definiti "finali", per gli indubbi vantaggi che offrono: costi contenuti, relativa semplicità di interrogazione, possibilità di gestione diretta della ricerca (senza intermediari). Certamente uno degli ambiti in cui i cd-rom sono maggiormente utilizzati è quello accademico. Numerosi studi hanno dimostrato come l'introduzione di tali strumenti nelle biblioteche accademiche abbia provocato un drammatico declino delle richieste di ricerche on line da parte dell'utenza ed altri lavori hanno esaminato il loro impatto sui budget e sul servizio. Uno studio di T.W. Conkling e B.A. Osif della Engi-

neering Library della Pennsylvania State University ("Online", 1994, 18 (3) 71-74) si propone invece di cominciare a valutare l'effetto che possono avere i risultati ottenuti con questi mezzi sul lavoro di ricerca e sugli studi di chi utilizza tali fonti per il proprio lavoro in ambito accademico, esaminando soprattutto i problemi che possono derivare dalla copertura temporale, generalmente limitata, offerta dalle banche dati su cd-rom.

Gli autori raccomandano ai professionisti dell'informazione di prendere coscienza dei limiti di tali fonti e delle loro implicazioni dirette, anche se non sempre evidenti, sul lavoro dell'utente e invitano a non rinunciare mai al proprio ruolo di "educatori" affiancando sempre l'utente, informandolo delle difficoltà non sempre visibili e proponendosi come un reale punto di riferimento per tutto quanto riguarda i problemi del reperimento dell'informazione, anche nel caso in cui l'utente si serva di uno strumento "fai-da-te".

Mariateresa Pesenti